

SECONDA EDIZIONE

Concerto di Primavera

AUDITORIUM - CITTÀ STUDI
Biella, via Pella 2/B

DOMENICA
marzo 21
ORE 21,00
2010
INGRESSO LIBERO

Roberto Ranfaldi
VIOLINO

Simone Sarno
PIANOFORTE

Ludwig Van Beethoven

Bonn 1770 – Vienna 1827

Sonata op. 12 n° 1 in re maggiore

Allegro con brio
Tema con variazioni
Rondò

Antonin Dvorak

Nelahozeves 1841 – Praga 1904

Brani romantici op. 75

I – Allegro moderato
II – Allegro maestoso
III – Allegro appassionato
IV – Larghetto

Ludwig Van Beethoven

Bonn 1770 – Vienna 1827

Sonata op. 24 in fa maggiore “La Primavera”

Allegro
Adagio molto espressivo
Scherzo
Rondò

Roberto Ranfaldi
VIOLINO

Simone Sarno
PIANOFORTE

Roberto Ranfaldi

Iniziato lo studio del violino con M. Ferraris, nel 1982 è a Boston, vincitore di una borsa di studio per seguire i corsi di E. Rosenblyth, presidente della sezione archi del New England Conservatory. Nel 1983 si esibisce come solista in tournée con la Schweizer Streichorchester di Engelberg (Svizzera). Conseguito il diploma nel 1984, con il massimo dei voti, presso il Conservatorio “A. Vivaldi” di Alessandria, si perfeziona con C. Romano prima a Ginevra e poi presso l'Accademia Internazionale “L. Perosi” di Biella. Nel 1989 entra a far parte dell'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI; dal 1995 è violino di spalla dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI. Ha suonato sotto la direzione di alcuni fra i più grandi direttori contemporanei, compiendo numerose tournèe in Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Spagna, Stati Uniti e Svizzera. È stato invitato a collaborare come violino di spalla dall'Orchestra Filarmonica della Scala, con l'Orchestra del Teatro Alla Scala, dall'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dall'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino ed altre. Svolge attività didattica presso l'Accademia Internazionale “Perosi” di Biella e la Scuola di Alto Perfezionamento di Saluzzo ed è spesso chiamato in qualità di componente di giurie di concorsi nazionali e internazionali. In campo cameristico, oltre all'attività legata ai gruppi strumentali dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, si esibisce regolarmente in duo con il pianoforte e in formazione da camera con prestigiosi musicisti; fra questi ultimi, si segnala la collaborazione con le Prime Parti dei Berliner Philharmoniker. Suona un violino di E. Rocca del 1903.

Simone Sarno

Nato nel 1969, si è brillantemente diplomato in Pianoforte presso il Conservatorio “G. Verdi” di Torino e ha completato la sua formazione partecipando ai corsi di perfezionamento delle accademie di Portogruaro con il M° Kostantin Bogino, di Imola con il M° Pier Narciso Masi, della Scuola Superiore di Musica di Aosta e della Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo con il M° W. Krafft.

Vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali, ha svolto l'attività di “Maestro Sostituto” presso il Teatro di Torino e la Corale “S. Tempia” di Torino per la stagione concertistica realizzata presso l'Auditorium RAI.

Dal 1996 si esibisce in qualità di Direttore d'orchestra nei più importanti teatri italiani (“Dante Alighieri” di Ravenna, “Storchi” di Modena, “Donizetti” di Bergamo, “Coccia” di Novara, “Metropolitan” di Catania, “Teatro Romano” di Cagliari, ecc...) nell'ambito dell'opera e dell'operetta, approfondendo contestualmente la sua professionalità nel campo della gestione delle compagnie orchestrali, dell'organizzazione artistica e della didattica musicale.

Riconosciuto camerista, ha collezionato grande esperienza collaborando con musicisti prestigiosi di diversa estrazione e formazione culturale, come i direttori György Gyorivani Rath e Giuseppe Garbarino, i solisti Maxence Larrieu, Roberto Ranfaldi, Rino Vernizzi e Giuseppe Nova, esibendosi inoltre con i numerosi artisti internazionali nell'ambito dell'Alba Music Festival, manifestazione della quale è Assistente alla Direzione. Appassionato didatta, ha curato progetti didattici indirizzati alle diverse fasce di apprendimento musicale come il “Musicainsieme” realizzato presso tutte le scuole elementari di Cossato. Docente e Direttore Artistico dell'Istituto Civico di Musica “G. Rossini” di Cossato, insegnante nelle scuole pubbliche, è stato docente e coordinatore della Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo, ed attualmente è docente e coordinatore del Dipartimento di Musica del campus di Alba del St. Mary's College of Maryland (U.S.A.).

Le.A.L. NO
lega antivivisezionista VIVISEZIONE

ore 20 - MEETING
DELLE ASSOCIAZIONI
PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI
APERTO AL PUBBLICO



MEETING DELLE ASSOCIAZIONI ANIMALISTE

Al meeting, aperto anche al pubblico, intervengono i responsabili delle varie associazioni attive sul territorio biellese. Ogni associazione ha caratteristiche diverse e ognuna di esse è un'importante ricchezza per il territorio. La serata sarà un utile momento per conoscerne le specificità.

Le associazioni presenti saranno:

- Leal
- Lav
- Aspa
- Lac
- Abda
- Enpa
- Lipu
- Quattrozampenelcuore

Le.A.L.
lega antivivisezionista

**NO
VIVISEZIONE**

La LEAL, lega antivivisezionista, nasce a Milano nel 1978, fondata da Kim Buti.

Nel giro di pochi anni ha acquisito soci in ogni parte di Italia, contando anche alcune delegazioni in varie città. Totalmente apolitica gestita esclusivamente da volontari, ha come uniche fonti di finanziamento le donazioni ed i contributi dei soci e dei simpatizzanti. La LEAL ha per scopo statutario l'abolizione della vivisezione e la sua sostituzione con altri mezzi più sicuri scientificamente e più accettabili moralmente, diceva Bernard Shaw : "non si deve valutare se un esperimento su un animale è giustificato o meno, semplicemente dimostrando che è di una qualche utilità. La distinzione non è tra esperimenti utili e inutili, ma tra comportamenti barbari e civili.

La sperimentazione su animali è un male sociale perché anche se comportasse un avanzamento del sapere umano, lo otterrebbe a spese dell'umanità delle persone". Gli esseri umani non hanno il monopolio della sofferenza, del terrore e della disperazione o quello dell'amore e della lealtà; gli animali sono come noi capaci di godere e di soffrire, ma non sono capaci di esprimere a parole il dolore cui molto spesso l'uomo li costringe. È per questo motivo che la nostra associazione è pronta a collaborare ad ogni azione volta a combattere realtà come la caccia, il commercio di pellicce, l'abbandono e il randagismo conseguente, le corride, i circhi e gli zoo e tutte le situazioni nelle quali gli animali vengono sfruttati.

SI RINGRAZIANO

Dott. Luigi Squillarolo
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE C.R. DI BIELLA

Sig. Silvio Ion
CITTA STUDI

M° G. Sabarino
DIRETTORE DI SONORIA
E DELL'ISTITUTO CIVICO MUSICALE "G. ROSSINI" DI COSSATO

La ditta Biolcati Pianoforti

Gian Marco Prampolini
PRESIDENTE NAZIONALE DELLA LEAL

Studio grafico "Sopra le Righe"
TOLLEGNO

Lettera che il prigioniero Edgar Kupfer-Koberwitz scrisse a un amico dal campo di concentramento di Dachau.

"Caro amico, mi chiedi perché non mangio carne e ti domandi per quale ragione mi comporto così. Forse pensi che ho fatto un voto o una penitenza che mi priva di tutti i piaceri gloriosi del mangiar carne. Pensi a bistecche gustose, pesci saporiti, prosciutti profumati, salse e mille altre meraviglie che deliziano gli umani palati; certamente ricordi la delicatezza del pollo arrostito. Sei sorpreso e chiedi: - Ma perché? e per quale motivo? Te lo chiedi con intensa curiosità e pensi di poter indovinare la risposta. Ma se io ora cerco di spiegarti la vera ragione in una frase concisa, tu rimarrai nuovamente sorpreso scoprendo quanto sei lontano dal vero motivo. Ascolta: io rifiuto di mangiare animali perché non posso nutrirmi con la sofferenza e con la morte di altre creature. Rifiuto di farlo perché ho sofferto tanto dolorosamente che le sofferenze degli altri mi riportano alle mie stesse sofferenze. So cos'è la felicità e so cos'è la persecuzione. Se nessuno mi perseguita, perché dovrei perseguitare altri esseri o far sì che vengano perseguitati? So cos'è la libertà e so cos'è la prigionia. So cos'è la protezione e cos'è la sofferenza. So cos'è il rispetto e so cos'è uccidere. Se nessuno mi fa del male, perché dovrei fare del male ad altre creature o permettere che facciano loro del male? Non è naturale che io non infligga ad altre creature ciò che io spero non venga inflitto a me? Non sarebbe estremamente ingiusto fare questo per il motivo di un [superfluo] piacere fisico a spese della sofferenza altrui e dell'altrui morte? Queste creature sono più deboli e più indifese di me, ma puoi tu immaginare un uomo ragionevole con nobili sentimenti che volesse basare su questa sofferenza la rivendicazione o il diritto di abusare del più debole e del più piccolo? Non credi che sia proprio il dovere del più grande, del più forte, del superiore di proteggere le creature più deboli invece di perseguitarle e di ucciderle? Ricordo l'epoca orribile dell'inquisizione e mi dispiace dire che il tempo dei tribunali per gli eretici non è passato, che giorno per giorno gli uomini cucinano in acque bollenti altre creature che sono state date impotenti nelle mani dei loro carnefici. Sproloquiando, sorridendo, proponendo grandi idee e facendo bei discorsi, l'europeo medio commette ogni sorta di crudeltà e non perché sia costretto, ma perché lo vuole. Non perché manchi della facoltà di riflettere e di rendersi conto delle orribili cose che sta facendo. Oh, no! Soltanto non vuole vedere i fatti, altrimenti ne sarebbe infastidito e disturbato nei suoi piaceri. So che la gente considera certi atti connessi al macellare come inevitabili. Ma c'è realmente questa necessità? La tesi può essere contestata. Forse esiste un genere di necessità per le persone che non hanno sviluppato ancora una piena e conscia personalità. Io non faccio loro delle prediche, scrivo a te questa lettera, a un individuo responsabile che controlla razionalmente i suoi impulsi, che si sente conscio dei suoi atti, che sa che la nostra Corte Suprema è nella nostra coscienza e che non vi è ricorso in appello. - È necessario che un uomo responsabile sia indotto a macellare? In caso affermativo, ogni individuo dovrebbe avere il coraggio di farlo con le sue stesse mani. Non è giusto pagare altra gente per fare questo lavoro macchiato di sangue dal quale l'uomo normale si ritrarrebbe inorridito e sgomento. Io penso che gli uomini saranno uccisi e torturati fino a quando gli animali saranno uccisi e torturati. Penso che fino allora ci saranno guerre, poiché l'addestramento e il perfezionamento dell'uccidere deve essere fatto moralmente e tecnicamente su esseri deboli. Penso che ci saranno prigionieri finché gli animali saranno tenuti in gabbia. Poiché per tenere in gabbia i prigionieri bisogna addestrarsi e perfezionarsi moralmente e tecnicamente su esseri indifesi. Penso che sia arrivato il momento di sentirci oltraggiati dai grandi e piccoli atti di violenza e crudeltà che noi stessi commettiamo. Ed essendo molto più facile vincere le piccole battaglie, penso che dovremmo cercare di spezzare prima i nostri legami con le piccole violenze e crudeltà per superarle una volta per sempre. Poi verrà il giorno che sarà facile per noi combattere anche le crudeltà più grandi. Il punto è questo: io voglio vivere in un mondo migliore dove una più alta legge conceda più felicità a tutti".